

mandava ajuto a Milan di cavalli; et il principe disse eri fo gran conseio et ozi saria pregadi per risponder.

Vene sier Michiel Salamon, venuto podestà et capetanio di Treviso, in locho dil qual è andato sier Marco Antonio Loredan. Disse, Trevixo esser bella terra, e lui l' à cerchato belizar, *videlicet* la piazza, li portegi *etc.* À bone leze, ma mal observate; è terra povera; Le mure vechie, bisogna riconzarle; et il castello va in ruina. Zerchò, al suo intrar, far non si portasse arme, che prima tutti le portava. *Item*, che non si andasse da monache, per esser tre monasterij molto dionesti, *videlicet* San Tomisto, Santa Maria et Ogni Santi, di la qual cossa fo dito mal di lui, ne bandizò alcuni cittadini *etc.* Il teritorio è povero, à gran colte, pagano al mexe di ducati 400, aloza 723 cavali, fanno assaissimi carizi a l' arsenal. Poi disse di la Piave; cavalehò *super loco*, trovò l' Hospedaletto in aqua, ordinò certa cava per sborar, la qual fo stropata, e poi questi proveditori l' à fata *iterum* averzer; disse l' opinion sua, dove la dove-ria vegnir, *aliter* la vegnirà fino a Torcello. *Item*, è campi 140 milia di campagna nel trivixan, che con ducati 3000 di spexa si adaqueria et saria di gran utilità per la gran quantità di biave nasseria. *Item*, disse di l' aqua, chiamata la Bragadina, fece sententia in suo contrario di sier Marco Bragadin e fradei, el qual andava dicendo mal di lui. *Item*, à mandà in suo tempo ducati 55 milia al conseio di X, di raxon di campi ducati 2000, et 2000 mandò il provedador Leze. *Item*, ducati 2000 di decime. Poi disse sier Piero Griti, era li scodeva, à scosso fin qui ducati 1000; et che non era tanti dibitori in camera, come se diceva; et sopra questo fo gran remor in colegio. Fo laudato dal principe, *de more*.

Vene il signor Bortolo d' Alviano, pregando la Signoria *omnino* li desse licentia per uno mexe, per andar a socorer Ceri e altri lochi. Promete far gran cosse; Zuan Zordan è amalato; dubita di la ruina di la casa, si l' non va; lasserà qui soa moier et la compagnia. El principe lo disuase, pur disse si consiglieria, alegando uno ditto: *vana est sine viribus ira*.

Da poi disnar fo pregadi. Il principe referi la venuta dil nontio di sguizari et la richiesta, dicendo, Dio averlo mandato per ben di questo stado; poi disse la jnstantia di l' orator di Franza, qual eri *iterum* vene a l' andar a consejo *etc.*

Fu posto, per li savij dil colegio, risponder a Bernardin Morexini, nontio di tre cantoni di sguizari: primo per ringraciar quelli capi de li fanti, e non ne bisogna al presente, 2.º non achade far nova liga, perchè avemo bona amicitia con lhoro; 3.º di

danari, non li potemo dar, per aver spexo in la guera col turco e spenderne tuta via; e che al ditiontio li sia donà ducati 60 e pagatò le spese de l' ostaria in questa terra. Ave 3 di no, 128 di la parte; e fu presa.

Fu posto, per li diti, *ut supra, excepto* sier Domenego Bolani, savio dil conseio, di comunichar tal risposta a l' orator di Franza, et mandarla in Franza, non nominando il Morexini. Contradixe sier Domenego Bolani; li rispose sier Piero Duodo. Poi parlò sier Trojan Bolani, savio ai ordeni, che non si dovea comunichar. Andò la parte: 100 de sì, 109 de no; e fu preso di no; et perchè era assa' balote, fo numerato il consejo; erano 215.

Fu posto, per alcuni di diti savij, la risposta a l' orator di Franza, in la materia di sguizari, zercha li 2000 provisionati. Alcuni voleva mandar li danari a Crema a farli, altri dirli, al bisogno non se li mancherà l' ajuto, come fu fato l' anno passato. Or parlò primo sier Polo Barbo, procurator, per la soa opinion, vol mandarli li danari. Contradise sier Nicolò Trivixan, procurator; poi parlò il principe, dicendo voleva catar una nova forma, *videlicet* risponder al bisogno, non li manchesemo, et comunicharli la risposta di sguizari, fata, *licet* fusse preso di no. Li contradixe sier Zorzi Emo; li rispose sier Alvise da Molin, savio dil consejo; parlò poi, non si dovea comunichar, sier Domenego Bolani; et che era mala forma questo. Li rispose sier Antonio Loredan, el cavalier; et il principe, consieri e cai di 40, intrò in parte, *ut supra, videlicet* sier Andrea Gabriel, procurator, sier Piero Duodo, sier Domenego Trivixan, el cavalier, sier Alvise da Molin, savij dil conseio, sier Baptista Morexini, sier Piero di Prioli, sier Pollo Capelo, el cavalier, savij da terra ferma, *videlicet* dirli non li mancheremo e comunicarli. *Item*, sier Polo Barbo, procurator, che si respondi si manderà i danari et si comunichi. *Item*, sier Domenego Bolani, che si mandì i danari, et non si comunichi; sier Antonio Trun, savio dil conseio, sier Alvise Malipiero, sier Zacaria Contarini, el cavalier, savij a terra ferma, che non li mancharemo, et non si debbi comunichar. Or andò le dite opinion: fo 3 non sincere, 2 di no, dil Trun e compagni 24, dil Barbo 32, dil Bolani 42, di l' illustrissimo, consieri, cai et li savij nominadi 108; e questa fu presa.

Vene letere di Trani e Otranto, qual fono lete; il sumario di le qual da Trani scriverò poi di soto, ma ben qui noterò quella dil governador di Otranto, la qual fo castigata e comunicata a l' orator di Franza, et *etiam* mandata in Franza.